

Ad ogni modo quel centesimo di beneficio andrà a profitto dei grandi consumatori e dei signori, ma il povero che acquista due o tre soldi di burro, ed anche chi ne acquista un ettogramma per 44 centesimi, quasi sempre ne deve spendere 45, perchè, se non porta con sé i centesimi, difficilmente potrà avere il resto, mancando affatto nella circolazione il centesimo, e ben poche sono le monete che circolano da due centesimi, per cui il profitto del burro va a chi meno ne ha bisogno e non al povero. Osservo ancora che il povero ed il campagnolo fanno molto uso dell'olio in luogo del burro, perchè più economico, ed appunto il prezzo dell'olio di prima qualità venne segnato a prezzo superiore a quello normale di vendita.

Non biasimo quindi il calmere in se stesso, e anzi lodo l'opera della Giunta, ma credo che una maggiore ponderazione non avrebbe guastato.

La preoccupazione di fare presto ha fatto perdere di mira molti inconvenienti, e sarà bene che il calmere subisca, come tutte le leggi, qualche modificazione, e cioè permetta la vendita di merci di marche superiori, per non impedire a chi può spendere di mangiare meglio, pagando la raffinatezza del palato a un prezzo che, permettendo maggior guadagno all'esercente, gli consenta di non guadagnare sulla merce per il povero.

Evitare il frazionamento in centesimi, sugli articoli quali il burro ed il lardo, che vengono acquistati molto al dettaglio, e fissare il frazionamento al mezzo soldo, dato che anche famiglie numerose non ne acquistano più di due ettogrammi per volta, essendo prodotti soggetti a deperimento.

Stabilire infine un prezzo settimanale per il burro, perchè è questo un genere di prima necessità, sotto posto a continue oscillazioni, e che, (non vorrei essere uccello di cattivo augurio) purtroppo pare destinato a forti aumenti; ond'è che gli esercenti, per non essere esposti a forti perdite, cesseranno automaticamente dal farlo arrivare.

Veda quindi l'on. Giunta di stare al corrente coi prezzi dei vari generi colpiti dal calmere, praticando ove lo creda opportuno qualche ritocco, onde non lasciare la città eventualmente sprovvista.

La stagione dei fanghi si avvicina, e occorre prevenire.

Un abbonato

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 37.905,43

Cotta Pietro, off. marzo L. 15, Spinola marc. Amalia id. 30, Fratelli Menotti id. 10, Baccalaro cav. Domenico id. 10, Bisotti Angelo id. 2, Cornaglia Annibale id. 5, Segre Leone id. 5, Bottero avv. Luigi id. 5, Guido Parodi id. 10, Cuttica Clotilde id. 5, Bruni Pietro id. 1, Dina Augusto id. 5, Avv. Bruni e Zunino id. 10, Fantini Giuseppe id. 5, Bocchi prof. Emilio id. 5, B. Gogolino id. 2,50, F. Bocco id. 2,50, Salaristi comunali id. 48, Insegnanti scuole elementari id. 72, Baldizzone geom. genn., febb.,

marzo 3, Deputazione Provinciale Alessandria 778,93, Spasciani cav. Alfredo off. aprile 15, Pastorino cav. Pietro id. 10, Sburlati Giacinto farmacista off. marzo aprile 20, Amedeo

Ottolenghi id. 10, Enrichetta Villanis ved. Provenzale 10, Gallo per altri 2.

Totale L. 39.002,06.

SENTENZE POLITICHE

Rileviamo una sentenza politica emanata dall'on. Labriola. Non bisogna mai lasciar cadere nell'oblio immemorato i granelli di sapienza che rimangono sparsi sulla mensa intellettuale dei nostri grandi uomini. Perchè è bene sapere che di grandi uomini abbiamo a dovizia in Italia: uomini di governo e uomini che lo diventeranno, siano essi rivoluzionari o non. L'evoluzione politica è una grande fabbrica degli uomini di Stato. Un uomo veramente di Stato, appena esce dalle fasce, deve esercitare la mente e i muscoli a quella elasticità che rende perfetti gli uomini di Stato. Se per caso si imbatte in un mercato o in una fiera, deve scappare dalle braccia della governante, saltare sul banco di un merciaio ambulante e improvvisare un discorso sull'avvenire delle classi sociali. Sulle prime, il fanciullo dirà molte cose amene, ma col crescere degli anni e della esperienza, le cose amene diventeranno serie, incredibilmente serie. Tutti i grandi statisti hanno incominciato così presso a poco. Un bel giorno la folla si avvede che il giovane eloquente è un uomo di Stato, e lo elegge deputato immediatamente. Quando un uomo è deputato al Parlamento, novantanove su cento, è in pericolo di diventare ministro, cioè uomo di Stato. Se è un rivoluzionario, si dirà che il suo genio ribelle sconvolgerà il mondo come un vulcano, redimendolo dalle ingiustizie del passato: sulla lava incandescente sorgerà la nuova città e il nuovo ordine sociale. Se è un conservatore, avrà i sorrisi dei proprietari e dei ladri che diventeranno proprietari, e si dirà che conserverà le istituzioni più nobili e più conformi alla natura umana.

Del resto l'abito gallonato del ministro pone al medesimo livello il genio, il burocratico, l'illusionista, l'uomo d'affari, l'uomo mediocre... Di questi ultimi abbiamo sempre avuto grande quantità nei Ministri. Ma questo è un altro discorso...

Tornando all'on. Labriola, che è un uomo intelligente e studioso, può essere che egli pure abbia a divenire un uomo di Stato; e allora ricorderà ciò che ha scritto sul *Vessillo Israelitico*, e gli parrà strano di aver lasciato cadere dalla penna quanto segue. L'opinione democratica può sostenere l'uguaglianza dei diritti per gli abitanti cittadini di un paese, non un trattamento speciale per gli ebrei. Tanto varrebbe dire passare da un regime di oppressione a un regime di favore. Il problema degli ebrei è il problema della loro assimilazione culturale. Dove essi resistono, in Galizia, Russia, Bucovina, sorge l'antisemitismo che è in gran parte, per questa ragione, opera loro. Commentando questa lettera, il *Vessillo Israelitico* afferma che Labriola ha preso un granchio madornale. Può essere. Ma noi riteniamo che il *Vessillo* non abbia forse ben compreso lo scritto

di Labriola. Per meglio dire, Labriola, forse con troppa fretta, ha voluto chiudere in poche righe un problema che richiederebbe molte pagine. Quando un rappresentante del popolo è richiesto di un suo pensiero su questa o quella questione, pensa subito che bisognerà rispondere con brevi parole Tacitiane che possano contenere molti volumi. La sentenza passerà alla posterità o per lo meno farà il giro dei giornali e sarà ripetuta dagli innumerevoli lettori amici od avversari.

L'onorevole Labriola sostiene e sosterrà sino all'ultimo che l'opinione democratica può caldeggiare l'uguaglianza di diritti per tutti, ebrei o no. Viceversa l'on. Labriola sa benissimo che l'uguaglianza è una parola che rimarrà tale, cioè senza significato, anche se il parlamento fosse composto di 508 Labriola. Questo parrà soverchio scetticismo: ma noi osserviamo che dalla Rivoluzione Francese ad oggi, in tema di uguaglianza, nel senso esatto della parola, si sono fatti passi da formica.

Comprendiamo che c'è tempo a far tutto in questo mondo, e che il mondo stesso può durare ancora migliaia di anni; ma queste considerazioni non risolvono il problema. Se Arturo Labriola ed i suoi amici lavoreranno a trasformare le istituzioni sociali, potrebbe anche darsi che l'uguaglianza possa essere proclamata qualche settimana prima della fine del mondo. Beati quindi i nostri futuri pronipoti i quali potranno finalmente ammirare il sorgere del sole dell'avvenire, pochi istanti prima che tramonti.

Trattamento speciale degli ebrei? Ecco le simpatie dialettiche di chi non osa affrontare la risoluzione di un problema! Regime di favore? No, per carità! In tema di favori abbiamo già il regime antico, *ancien régime*, che è press'a poco il moderno regime, travestito da arlecchino. Purtroppo la storia si ripete; perpetuando i suoi sistemi poco propizi agli ebrei. Certo sono passati i tempi delle offese brutali e delle ingiustizie che oltraggiavano la dignità umana: ma siamo ben lontani dall'alba di un regime di uguaglianza morale e lontanissimi da un regime di favore. Assimilazione culturale? Può essere in talune parti d'Europa. Certo non in Russia, ove l'antisemitismo assume forme brutali, sotto la protezione del paterno governo che fa accarezzare le schiene degli ebrei con certi strumenti esclusivamente moscoviti. Quando l'on. Labriola diventerà un uomo di Stato si avvedrà che sarà necessario modificare questo suo apprezzamento formulato in fretta e furia, fra un articolo e un discorso popolare. E noi saremo lieti di vedere che l'on. Labriola, studiando meglio il problema, possa trovare qualche soluzione, anche se in quel tempo non saremo più alleati del paterno governo moscovita.

ARGOW

CINEGETICA

Il Consiglio Provinciale sta per emettere, dopo il consueto torneamento oratorio, il suo responso in materia, sempre e coscienziosamente ispirandosi, ad ogni nuovo decreto, alle parole del poeta

« e come quei che disvuel ciò che volle e per nuovi pensier cangia proposta... »

E le società dei cacciatori concorrono a queste annuali variazioni che lasciano sempre insoddisfatto mezzo mondo. E' una classe rispettabile, simpatica e gioconda, questa dei seguaci di Nembrod, ma di una volubilità di umori e di decisioni, da far invidia a quella della Corte di Cassazione.

Abbiamo tenuto parola nello scorso numero delle proposte di alcune società per una sospensione annuale, combattendola. Ora la nostra società locale, secondo quanto ci viene riferito, ha deliberato di proporre l'apertura, per le quaglie, al 1° agosto, e la protrazione dell'apertura al 15 settembre..... per gli uccelletti.

Si potevano comprendere tali sentimentalità per i piccoli pennuti quando era convinzione, oggi sfatata, che fossero utili all'agricoltura: ma oggi, per chi non si ispiri ai criteri assolutamente proibitivi della Società protettrice degli animali, di cui alcuni rispettabili membri vorrebbero, e sono..... logici, che fosse risparmiata l'esistenza di ogni essere vivente, compresi i vitelli ed i polastri, è poco serio, ce lo permettano i cari amici e confratelli, chiedere una limitazione della quale non si sa comprendere la necessità.

A meno che non sia opinione che, proponendo, con un tantino di egoismo, limitazioni pel divertimento degli altri, non sia più facile ottenere larghezze per il passatempo proprio, come appunto è l'apertura della caccia alla quaglia pel 1° agosto.

Noi lo abbiamo sostenuto sempre: l'unico divieto proficuo è quello del tempo e delle zone: quello delle specie è ridicolo, e non si riduce che ad un incentivo maggiore a violare la legge.

Date il fucile in ispalla ad un cacciatore, compresi quelli che votano le limitazioni nelle assemblee, e spererà a qualunque selvaggina, se di suo gusto, grossa o piccola, in barba a tutti i decreti del Consiglio Provinciale.

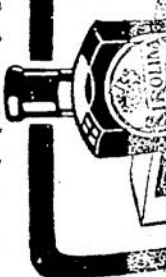
Non dimentichiamo che la caccia agli uccelletti è l'addestramento dei giovani e il passatempo dei vecchi — e non dimentichiamo soprattutto che mentre si cerca di limitare la caccia ai pennuti, col fucile, nella nostra provincia, per qualche giorno, in moltissime provincie se ne fa una spaventosa distruzione con ogni sorta di reti nel periodo appunto della emigrazione, e in molte provincie anche, ed è cento volte peggio, in quello primaverile e cioè della immigrazione. Sono pertanto ecdeste, che si invocano, restrizioni affatto inefficaci ed assurde.

CORRISPONDENZE

DA CARTOSIO

« Non tutte le nobili azioni che compiansi a favore dei nostri valo-

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi



moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirofina "Roche" Chi deve prendere la Sirofina "Roche"?

La terapia moderna v' ammonisce

Che v'han liquori adatti a tutti i mali

Ma è cosa che ormai ognun lo capisce

Che l'Amaro Gamondi non ha uguali